

## **SPAZIO COMPITI HA MOSSO I SUOI PRIMI PASSI**

Il progetto "Spazio Compiti" ha preso il via nel febbraio di quest'anno.

E' un progetto nuovo rispetto alla pluriennale storia di "Spazio Genitori", nato dopo un'attenta analisi della situazione attuale del nostro territorio.

Il confronto con le scuole primarie statali di riferimento, Aurora e Giuseppe Parini, ha messo in evidenza che uno dei problemi principali delle famiglie, in questo momento, riguarda i rapporti con l'istituzione scolastica, ulteriormente aggravato dalla situazione pandemica, che ha ridotto di molto le relazioni tra le insegnanti e le famiglie. L'ostacolo della lingua rende spesso difficile la comprensione e la comunicazione, i bambini portano come conseguenza la difficoltà di stare in classe e di seguire le attività didattiche in modo proficuo.

Peraltro la scelta dell'Associazione è quella di tentare un nuovo rapporto con le famiglie proprio a partire dalle esigenze rilevate e creare con loro un dialogo ed un confronto.

Il progetto si articola in due aree:

- il sostegno scolastico ad un gruppo di 11 bambini delle scuole primarie - dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> - segnalati dalle scuole stesse
- la creazione di uno spazio di incontro per i genitori, in particolare per le mamme, nello stesso orario.

I bambini che frequentano attualmente "Spazio Compiti" sono tutti di origine straniera, principalmente del Nord Africa e presentano situazioni individuali e familiari molto differenziate tra loro.

Lo scopo principale di questo Spazio resta comunque quello di proporre a bambini e genitori un contesto relazionale accogliente e attento, adatto a favorire rapporti positivi su cui consolidare anche le competenze necessarie a un cammino scolastico. "Spazio Compiti" è aperto il lunedì ed il giovedì, dalle 16,30 alle 18,30, è gestito da un gruppo di volontari che si è formato nel corso degli ultimi mesi e che si ritrova ogni quindici giorni per un momento di supervisione e formazione. Il gruppo è piuttosto variegato per età e per formazione/esperienze pregresse e al momento vede anche la presenza di alcuni volontari giovani, anche di diverse nazionalità di origine.

I ruoli di “ nonni sociali” e di “fratelli sociali” si stanno dimostrando funzionali sia per i bambini ma sia anche per il gruppo stesso. I pomeriggi iniziano normalmente con un momento di riunione organizzativa prima dell’arrivo dei bambini, durante la quale si crea lo spazio per il passaggio di informazioni e per la programmazione del pomeriggio e favorisce la sintonia tra i volontari.

I bambini arrivano alla spicciolata e fanno merenda insieme, raggruppandosi intorno al tavolo della sala colloqui. Questo è un momento importante perché con il tempo si sono create delle relazioni e spesso tra loro chiacchierano e si confrontano. Successivamente ci ritroviamo per iniziare insieme lo studio: un breve momento di saluto collettivo ( il cerchio) durante il quale il gruppo si incontra e si organizza per le attività.

Ogni volontario si occupa mediamente di uno o due bambini, a seconda delle presenze, cercando di instaurare con loro un rapporto di fiducia e di accompagnarli nei compiti e nel recupero di lacune (per es. la lettura dei testi) e/o proponendo - soprattutto ai più piccoli - giochi mirati e attività di apprendimento del lessico . Il pomeriggio si conclude alle 18,30 con il saluto di gruppo e la consegna ai genitori. “Spazio Compiti” ha iniziato la sua attività ad anno scolastico ormai avanzato e la conoscenza dei bambini non è ancora approfondita, ma ci sono alcune osservazioni generali che vale la pena di sottolineare:

- per quanto riguarda le materie letterarie, è molto evidente la scarsa conoscenza della lingua italiana: pertanto spesso i bambini, con riferimento in particolare ai più grandi, non sono in grado di leggere in modo adeguato e, cosa ancor più problematica, non comprendono il senso di ciò che leggono. Spesso le proposte dei testi scolastici non suscitano il loro interesse anche perché non risultano adeguate alle competenze linguistiche dei ragazzi di madrelingua non italiana; quindi per loro è molto faticoso mantenere l’attenzione e appassionarsi ai vari argomenti . Abbiamo constatato che le famiglie tendono comprensibilmente ad usare la lingua araba in casa e questo ci pare condizioni per i figli la consapevolezza dell’importanza di conoscere bene la lingua e la cultura del paese in cui si vive.

- per quanto riguarda le materie scientifiche, la situazione è analoga ma, specialmente per i più piccoli, l’interesse per la matematica o le scienze è più vivo e la soddisfazione di ottenere risultati positivi è spesso molto evidente. Non essendo noi insegnanti, utilizziamo situazioni di vita quotidiana per favorire l’apprendimento

delle operazioni aritmetiche di base: ad esempio, in un primo momento leggiamo con i bambini le tabelline e poi applichiamo le operazioni a situazioni di vita.

Parallelamente all'attività di sostegno scolastico tentiamo di creare con i genitori una relazione di conoscenza e di fiducia reciproca. Per quanto possibile, informiamo i genitori circa le attività dei loro figli e i loro progressi, proponendo talvolta qualche piccolo suggerimento. Con alcuni genitori abbiamo affrontato anche la questione dell'uso della lingua (arabo e italiano), riconoscendo con loro da un lato la necessità di usare la lingua d'origine che li lega alla loro storia, dall'altro il bisogno per tutti loro, genitori e figli, di prendere dimestichezza con la lingua che devono usare tutti i giorni.

Il ruolo dei padri è spesso quello di avere rapporti con l'esterno perché, essendo inseriti nel mondo del lavoro, conoscono meglio l'italiano, ma in effetti sono poi le madri che seguono quotidianamente i bambini e che hanno necessità di comunicare con il mondo esterno, soprattutto con la scuola.

Parallelamente all'attività di studio, abbiamo invitato le mamme a trattenersi con noi, con la semplice proposta di stare insieme e conoscersi, dunque due volontarie seguono in particolare il gruppo mamme. La risposta è stata abbastanza positiva, almeno fino all'inizio del periodo del Ramadan, quando le donne ci hanno detto di doversi occupare del pasto serale e di non poter rimanere con noi.

Durante gli incontri si sono affrontati vari temi, in modo molto leggero e libero, dalle tradizioni ai rapporti con la scuola, dalle questioni legate a gravidanze e parti alla paura di parlare l'italiano in pubblico. Per ora non si sono programmate con le mamme attività specifiche, abbiamo scelto di attendere da parte loro proposte o richieste.

In ultimo, stiamo valutando la possibilità di incontrare i genitori singolarmente con l'obiettivo di conoscerli meglio e di approfondire questioni legate ai loro figli. Programmeremo comunque un momento di saluto e di festa al termine dell'anno scolastico, con l'intenzione di valutare la possibilità di accompagnare i bambini nella prima settimana di settembre, prima dell'inizio della scuola.

Grazie

I Volontari di " Spazio Compiti "

Torino 25 aprile 2022